



FOGLIETTO

Anno

B

28

2014

2015

DELLA SETTIMANA

www.parrocchiagrignasco.org - www.vittonegrignasco.it - facebook: "Parrocchie Grignasco"

Ancora in Festa

spillo del "don"

Ci stiamo preparando a vivere ancora tre importanti momenti di festa per la nostra comunità: la Festa Patronale di San Grato ad Ara; la Festa Patronale della Natività di Maria a Bovagliano e la Festa dell'Oratorio San Giustino.

Non si può far festa senza dire innanzitutto grazie a tutte le persone che si preoccupano delle chiese della nostra comunità e che in queste occasioni danno il massimo perché le feste siano un momento gioiosa per stare insieme.

Nel far festa ricordiamo i nostri patroni, ricordiamo le persone che hanno prestato servizio alla comunità e che festeggiano momenti significativi della propria vita.

Tutto sia utili a far crescere lo spirito di comunione tra noi, ne abbiamo davvero bisogno in una società che ci spinge sempre più a chiuderci nel nostro egoismo.

Le feste di settembre segnano anche l'inizio di un nuovo anno pastorale che riprende la sua vita ordinaria con i percorsi di formazione pensati per tutte le età. E' un ritrovarsi per dare vita a un rinnovato cammino di fede vissuto insieme... reso anche visibile dal Pellegrinaggio a Boca vissuto insieme Grignasco e Ara.

Facciamo festa, rinsaldiamo la nostra fede e le relazioni tra noi guardando già avanti sapendo che il cammino che ci attende ha il fascino dell'incontro con il Signore che ci attende lungo la via.

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini".

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, in-ganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Gesù si mostra durissimo contro il rischio di una religione esteriore. Veniva da villaggi e campagne dove il suo andare era come un

bagno dentro il dolore. Dovunque arrivava, gli portavano i malati, mendicanti ciechi lo chiamavano, donne di Tiro e

Lampada del SS. Sacramento*questa settimana è offerta per**Lidia*

Sidone cercavano di toccargli almeno la frangia del mantello, almeno che la sua ombra passasse come una carezza sulla loro umanità dolente. E ora gli chiedono di tradizioni, di mani lavate o no, di abluzioni di stoviglie, di formalismi vuoti! Ed ecco che Gesù inaugura la religione del cuore, la linea dell'interiorità. «Non c'è nulla fuori dall'uomo che entrando in lui possa renderlo impuro. Sono le cose che escono dal cuore dell'uomo a renderlo impuro». Gesù scardina ogni pregiudizio circa il puro e l'impuro, quei pregiudizi così duri a morire. Rivendica la purezza di ogni realtà vivente. Il cielo, la terra, ogni specie di cibo, il corpo dell'uomo e della donna sono puri, come è scritto «Dio vide e tutto era cosa buona». E attribuisce al cuore, e solo al cuore, la possibilità di rendere pure o impure le cose, di sporcarle o di illuminarle. Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Il grande pericolo è vivere una religione di pratiche esteriori, emozionarsi per i grandi numeri, i milioni di pellegrini..., amare la liturgia per la musica, i fiori, l'incenso, recitare formule con le labbra, ma avere «il cuore lontano» da Dio e dai poveri. Dio non è presente dove è assente il cuore. Ma il ritorno al cuore non basta. Ci guardiamo dentro e vi troviamo di tutto, anche cose delle quali ci vergogniamo: dal cuore vengono le intenzioni cattive, prostituzioni, omicidi, adulteri, malvagità... un elenco impressionante di dodici cose cattive, che rendono impura la vita. C'è bi-sogno di purificare la sorgente, di evangelizzare le nostre zone di durezza e di egoismo, guardandoci con lo sguardo di Gesù: il suo sguardo di perdono sulla donna adultera, su Maria Maddalena, su Pietro pentito, sguardo che trasforma, che ci fa abbandonare il peccato passato e ci apre a un futuro buono. Non sono le pratiche esteriori che purificano, è più facile lavare le mani che lavare le intenzioni. Occorre lo sguardo di Gesù. Allora cadono le sovrastrutture, le esteriorità, le disquisizioni vuote, tutto ciò che è cascame culturale, «tradizione di uomini». Che aria di libertà con Gesù! Apri il Vangelo ed è come una boccata d'aria fresca dentro l'afa dei soliti discorsi. Scorri il Vangelo e passa l'ombra di una perenne freschezza, un vento creatore che ti rigenera, che apre cammini, perché con Cristo sei tornato al cuore felice della vita.



Sacramenti

Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica

309. Il Confessore è tenuto al segreto?

Data la delicatezza e la grandezza di questo ministero e il rispetto dovuto alle persone, ogni Confessore è obbligato, senza alcuna eccezione e sotto pene molto severe, a mantenere il sigillo sacramentale, cioè l'assoluto segreto circa i peccati conosciuti in confessione.

310. Quali sono gli effetti di questo Sacramento? (1470)

Gli effetti del Sacramento della Penitenza sono: la riconciliazione con Dio e quindi il perdono dei peccati; la riconciliazione con la Chiesa; il recupero, se perduto, dello stato di grazia; la remissione della pena eterna meritata a causa dei peccati mortali e, almeno in parte, delle pene temporali che sono conseguenze del peccato; la pace e la serenità della coscienza, e la consolazione dello spirito; l'accrescimento delle forze spirituali per il combattimento cristiano.

311. In alcuni casi si può celebrare questo Sacramento con la confessione generica e l'assoluzione collettiva? (1484)

In casi di grave necessità (come in pericolo imminente di morte), si può ricorrere alla celebrazione comunitaria della Riconciliazione con la confessione generica e l'assoluzione collettiva, nel rispetto delle norme della Chiesa e con il proposito di confessare individualmente a tempo debito i peccati gravi.

312. Che cosa sono le indulgenze? (1479)

Le indulgenze sono la remissione dinanzi a Dio della pena temporale meritata per i peccati, già perdonati quanto alla colpa, che il fedele, a determinate condizioni, acquista, per se stesso o per i defunti mediante il ministero della Chiesa, la quale, come dispensatrice della redenzione, distribuisce il tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi.



Evangelii Gaudium

Papa Francesco

83. Così prende forma la più grande minaccia, che “è il grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità”. Si sviluppa la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo. Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da se stessi, vivono la costante tentazione di attaccarsi a una tristezza dolciastra, senza speranza, che si impadronisce del cuore come “il più prezioso degli elisir del demonio”. Chiamati ad illuminare e a comunicare vita, alla fine si lasciano affascinare da cose che generano solamente oscurità e stanchezza interiore, e che debilitano il dinamismo apostolico. Per tutto ciò mi permetto di insistere: non lasciamoci rubare la gioia dell’evangelizzazione!

84. La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere (cfr Gv 16,22). I mali del nostro mondo – e quelli della Chiesa – non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere. Inoltre, lo sguardo di fede è capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all’oscurità, senza dimenticare che “dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia” (Rm 5,20). La nostra fede è sfidata a intravedere il vino in cui l’acqua può essere trasformata, e a scoprire il grano che cresce in mezzo della zizzania. A cinquant’anni dal Concilio Vaticano II, anche se proviamo dolore per le miserie della nostra epoca e siamo lontani da ingenui ottimismo, il maggiore realismo non deve significare minore fiducia nello Spirito né minore generosità. In questo senso, possiamo tornare ad ascoltare le parole del beato Giovanni XXIII in quella memorabile giornata dell’11 ottobre 1962: “Non senza offesa per le Nostre orecchie, ci vengono riferite le voci di alcuni che, sebbene accesi di zelo per la religione, valutano però i fatti senza sufficiente obiettività né prudente giudizio. Nelle attuali condizioni della società umana essi non sono capaci di vedere altro che rovine e guai (...)”

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI AGOSTO E SETTEMBRE

S29	Martirio di S. Giovanni Battista	17.00	San Rocco	Def. Squaratti Adolfo [sorella], Def. Umberto Saglietti.
		18.00	M.V. Assunta	
		7.30	Monastero	Deff. Ferrini Domenico, Ines, Adriana, Carla e Lucio.
D30	XXII T.O.	9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	per comunità
L31		18.00	Monastero	

M1	G. Custodia del Creato	09.30	C. di Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Antonini e Navazza.
M2				
		18.00	Monastero	Amici Defunti di Gianni e Donata
G3	S. Gregorio Magno			
		18.00	Monastero	Def. Francioni Paolo
V4		17.00	Sant'Agata - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Angelica Castagno
S5				
		17.00	S. Rocco	Def. Bottega Luigino. Def. Sagliaschi Maria (Mariuccia) [il nipote]. Deff. Luigi e Riccardo Boscolo.
		18.00	M.V. Assunta	Def. Rosanna [la fam. 1 Lenato Ada Massara

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

		10.00	M.V. Assunta		Legato Ad. Massara, Def. Rosanna [p. nani].
D 6	XXIII T.O.	07.30	Monastero		Def. Garbazzio Mario
		09.30	San Grato - Ara		Festa Patronale
		11.00	M.V. Assunta		per comunità
L 7	San Grato				
		18.00	Monastero		
M 8	Natività della B. V. Maria	09.30	C. di Riposo - Sella		
		15.30	Bovagliano		Festa Patronale
		18.00	Monastero		Def. Edda Boreatti e Figlio
M 9					
		18.00	Monastero		Def. Renata Franchi Cacciari
G 10	S. Agabio				
		18.00	Monastero		Def. Aurelio Erbetta
V 11					
		17.00	San Grato - Ara		Def. Muraro Raul e Carla
		18.00	Monastero		
S 12					
		17.00	S. Rocco		Deff. Elia, Claudio e Milo Mingozzi [Marinella].
		18.00	M.V. Assunta		Deff. Amelia e Giuliano Accornero [la fam.] Def. Ventura Pierino. Def. Sillani Giosuè. Def. Mario Bonetti
D 13	XXIV T.O. S. Giovanni Crisostomo	07.30	Monastero		Deff. Tosalli Francesco, Carolina, Fernanda e Carlo.
		09.30	Sant'Agata - Ara		Franchi Giuseppe
		11.00	Oratorio		Festa dell'Oratorio San Giustino

e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.



Come sogni la Chiesa di domani?

Mons. Franco Giulio Brambilla

Se nel secondo tempo abbiamo riflettuto sulla regola della comunità che riguarda il cerchio parrocchiale ora consideriamo la “carta di missione” che è uno sguardo al centro interparrocchiale delle unità pastorali.

Si tratta della risposta ai bisogni di vita delle persone, cioè quegli interventi che appartengono alla missione della Chiesa, sia in proprio, sia in collaborazione con altri soggetti ecclesiali o civili: pastorale giovanile, formazione famiglie, caritas, scuola, sanità, lavoro, cultura, università, comunicazioni, attenzione al turismo, missioni, migrantes ecc.

Queste azioni pastorali devono riferirsi a un orizzonte più vasto della parrocchia e possono trovare risposta solo a livello di UP. Questa la strada più creativa per camminare insieme e rinnovare l'attuale volto della parrocchia nel quadro dell'UP. Questi bisogni e domande della vita delle persone sono un appello che chiede una risposta pastorale differenziata.

Penso alla pastorale giovanile e alla formazione delle famiglie, alla pastorale del lavoro, alla scuola inferiore/superiore, alla promozione culturale, all'assistenza sanitaria (ospedale-case per anziani), alle diverse forme d'intervento di volontariato e di assistenza, alla cura delle condizioni marginali, ai luoghi del tempo libero e del divertimento, alle stagioni del turismo, alle missioni, all'accoglienza degli immigrati, al rapporto con le istituzioni civili.

Questo cerchio dovrà essere rigorosamente pensato per il cammino delle UP, sotto la diretta responsabilità del Parroco Moderatore e in collaborazione con l'Equipe di UP, e dovrà approdare a stendere una “carta di missione” che costituisce la bussola per il lavoro comune.

Il Gruppo del Volontariato

Il gruppo è alla ricerca di un frigorifero, di una lavatrice e di una carrozzina per bambini per settembre. Si ringrazia per la collaborazione. Rivolgersi a Sandra: cell. 3200408376.



Filotea

San Francesco di Sales

Dio porta avanti la vita di questo meraviglioso mondo in un continuo avvicendamento: al giorno segue la notte, all'autunno l'inverno, all'inverno la primavera; un giorno non è mai la monotona ripetizione di un altro; ce ne sono di nuvolosi, di piovosi, di secchi, di agitati dal vento; tutta questa varietà conferisce all'universo una grande bellezza. La stessa cosa avviene per l'uomo, che è un piccolo mondo; perché non si trova mai nella stessa condizione, e la sua vita scorre su questa terra come le acque che scrosciano e ondeggiando in un continuo turbinio di movimenti; ora lo alzano verso la speranza, ora lo prostrano nella paura, ora lo spingono verso la consolazione, ora verso l'afflizione.

Voglio darti un consiglio fondamentale: dobbiamo sforzarci di conservare una continua ed inattaccabile uguaglianza di cuore in una simile varietà di situazioni; e benché intorno a noi tutto muti in continuazione, dobbiamo rimanere saldamente fermi per guardare e protendere sempre al nostro Dio. Anche se tutto dovesse capovolgersi, non soltanto intorno a noi, ma anche dentro di noi, nonostante tutto, per sempre e costantemente, la punta del nostro cuore, il nostro spirito, che è la nostra bussola, deve guardare senza sosta e tendere stabilmente verso l'amore di Dio suo Salvatore, suo unico e supremo bene. E questo indipendentemente dal fatto che la nostra anima sia nella tristezza o nella gioia, nella dolcezza o nell'amarrezza, in pace o nel turbamento, nella luce o nelle tenebre, nella tentazione o nella serenità, nel piacere o nel disgusto, nella aridità o nella tenerezza. Sia che tu viva o tu muoia, dice l'apostolo, sei in Dio. Chi ci separerà dalla carità e dall'amore di Dio? Niente mai potrà separarci da quest'amore: né la tribolazione, né l'angoscia, né la morte, né la vita, né il dolore presente, né il timore degli eventi futuri, né le arti dello spirito maligno, né l'aridità: nulla dovrà mai separarci da questa santa carità fondata su Gesù Cristo. Questo proposito così saldo di non abbandonare Dio e il suo tenero amore, è il contrappeso necessario perché le nostre anime si conservino nella santa uguaglianza in mezzo all'intreccio delle varie spinte che la natura di questa vita porta con sé.

LETTURE: Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37

Dal vangelo secondo Marco*padre Ermes Ronchi*

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Portarono a Gesù un sordomuto. Un uomo imprigionato nel silenzio, che non può comunicare, chiuso. Eppure privilegiato: non ha nessun merito per ciò che gli sta per accadere, ma ha degli amici, una piccola co-munità di gente che gli vuol bene e lo porta davanti a Gesù. Il sordomuto, icona di ognuno che venga alla fede, racconta così il percorso di guarigione per ogni credente. Allora Gesù lo prese in disparte, lontano dalla folla. È la prima azione. Io e te soli, sembra dire. Ora sono totalmente per te, ora conti solo tu. Li immagino occhi negli occhi, e Gesù che prende quel volto fra le sue mani.

E seguono gesti molto corporei e delicati: Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo. Non il braccio o la mano, ma le dita, come l'artista che modella delicatamente il volto che ha plasmato. Come una carezza. Poi con la saliva toccò la sua lingua.

Gesto intimo, coinvolgente: ti do qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo, insieme al respiro e alla parola, simboli dello Spirito. Gesù, all'opera con il corpo dell'uomo, mostra che i nostri corpi sono laboratorio del Regno, luogo santo di

Lampada del SS. Sacramento*questa settimana è offerta per**Maria e Guido*

incontro con il Signore. Guardando quindi verso il cielo... gli disse: Effatà, cioè: Apriti! Come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole, le braccia all'amore.

Apriti, come si apre uno scrigno prezioso. Apriti agli altri e a Dio, anche con le tue ferite, che possano diventare feritoie, attraverso le quali passi il vento della vita.

Il primo passo per guarire, è abbandonare le chiusure, le rigidità, i blocchi, aprirsi: Effatà. Esci dalla tua solitudine, dove ti pare di essere al sicuro, e che invece non solo è pericolosa, è molto di più, è mortale. E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

Prima gli orecchi. Simbolo eloquente: sa parlare solo chi sa ascoltare. Gli altri parlano, ma mentre lo fanno innalzano barriere di incomprensione. Primo servizio da rendere a Dio e all'uomo è l'ascolto. Senza, non c'è parola vera.

Nella Bibbia leggiamo di una preghiera così bella da incantare il Signore. Di questa sola è detto che il Signore rimane affascinato. Nella notte che precede l'incoronazione, il giovane Salomone chiede a Dio: «Donami un cuore docile, un cuore che ascolta!» E Dio risponde, felice: «Poiché non mi hai chiesto ricchezza, né potenza, né lunga vita, tutto questo avrai insieme al dono di un cuore che ascolta!» Dono da chiedere sempre. Instancabilmente, per il sordomuto che è in noi: donaci, Signore un cuore che ascolta.

Perché è solo con il cuore che si ascolta, e nasceranno parole profumate di vita e di cielo.

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia

B.V. Maria Assunta venerdì ore 15.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il “don”.

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente.

Appuntamenti di Agosto e Settembre

Festa della Natività di Maria Bovagliano

**Da lunedì 31 agosto
a lunedì 7 settembre**
(escluso sabato e domenica)
ore 20.30 S. Rosario

Martedì 8 settembre
Ore 15.30 S. Messa
a seguire incanto delle offerte

Festa i San Grato - Ara

Venerdì 4 settembre
Ore 17.00 S. Messa

Sabato 5 settembre
Ore 20.30 Preghiera
a seguire sfilata delle zucche
sono invitati tutti i bambini di
Grignasco e di Ara

Domenica 6 settembre
Ore 9.30 S. Messa presieduta
da don Ignazio Tonetti
(60° anniversario di ordinazione)
Ore 15.30 Vespri solenni
a seguire incanto delle offerte

Festa dell'Oratorio San Giustino

**Mercoledì 9 - domenica 13
Settembre**
Vedi il programma sui manifesti

Offerte Festa Patronale M. V. Assunta

Offerte Bocciofila	€ 20,00
Offerta Centro Anziani	€ 50,00
Offerte N.N.	€ 100,00
Quadretti - medagliette	€ 503,00
Banchetto del dolce	€ 835,00
S. Messa	€ 645,00

Offerte Festa Patronale S. Rocco

S. Messa	€ 235,00
Incanto delle offerte	€ 1425,00

Sono ancora disponibili

Copie del primo volume della collana
“L'Assunta” dal titolo “Giovanni
Zanoli, il Benefattore” in collaborazio-
ne Parrocchia e Punto Arte.

Le offerte raccolte sono destinate al
restauro del dipinto che lo raffigura.

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: “Parrocchie Grignasco”
Segreteria parrocchiale:
martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org